

non si tratta di una situazione di distacco, bensì di difficoltà economiche derivanti dalla mancanza di fondi liquidi, per cui il Car. Barone si trova nell'impossibilità di far fronte alle scadenze dei suoi impegni, le proposte avanzate dallo stesso Car. Barone meritano un benevolo esame, anche per il vivo desiderio dell'Istituto di non perdere un collaboratore tanto stimato.

Una soluzione della situazione Barone potrebbe pertanto essere la seguente:

Occorre considerare che delle L. 225.000 circa, costituenti il debito del Car. Barone verso l'Istituto, L. 147.000 sono costituite da rate di ammortamento mutui e relativi interessi di mora e L. 78.000 circa sono costituite dalle anticipazioni concesse dall'Istituto al Car. Barone negli anni 1929-1930.

Questa ultima parte di debito, secondo il parere del Servizio Organizzazione, potrebbe essere in tutto o in parte abbuonata, per le seguenti considerazioni:

Negli anni 1930 e 1931 il carico di produzione imposto all'Agenzia di Salerno (tra i 20 ed i 22 milioni) fu certamente sproporzionato